

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



«CHIEDIAMO CHE SI LASCINO AI COMUNI LE RISORSE DERIVANTI DAI CANONI DEMANIALI VINCOLANDOLE ALLA DIFESA COSTIERA»

G

Sabato 20 Gennaio 2018
www.gazzettino.it

«Le spiagge scompaiono Subito lotta all'erosione»

►Codognotto, coordinatore dei sindaci della costa veneta, attacca l'Ue e il governo

SAN MICHELE

«Litorale: primo, difendiamolo, poi parliamo di concessioni». Il sindaco di San Michele al Tagliamento e coordinatore dei sindaci della costa veneta, Pasqualino Codognotto, punta il dito contro l'Europa ed il governo italiano, che di fatto cercherebbero di incassare senza però difendere realmente il litorale, che è la prima industria del Veneto.

ATTACCO ALLA BOLKESTEIN

«Si è voluto omogeneizzare i litorali europei - lamenta Codognotto - come se esigenze e problematiche fossero le stesse in Italia, Francia o Spagna. Dal 2010 è entrata a regime la direttiva "Bolkestein", che regola le concessioni demaniali. Così da ormai 8 anni è previsto il rinnovo delle concessioni, prima regolate dal Codice della navigazione, solo dopo gara pubblica. Il principio è condivisibile perché si tratta di un bene pubblico, il nostro Paese però non è pronto. Mentre tutti in Italia chiedevano modifiche, in Germania e Spagna hanno ottenuto dall'Europa una dilazione di 30 anni. E' chiaro che la direttiva è da rivedere, perché non sono stati

«INFINITE DISCUSSIONI SULLA BOLKESTEIN E SULL'AGGIORNAMENTO DELLE CONCESSIONI E INTANTO IL MARE SI MANGIA I LITORALI»

presi in considerazione i tanti problemi strutturali e ambientali delle coste italiane ed il fatto che nella Penisola i concessionari sono oltre 30mila, con caratteristiche anche molto diverse tra loro».

«Io mi chiedo - affonda Codognotto - perché continuiamo a discutere così tanto della Bolkestein quando il mare si sta mangiando la spiaggia? Per quali concessioni si gareggerà se tra qualche anno i litorali scompariranno? I cambiamenti climatici stanno generando situazioni estremamente preoccupanti e l'economia turistico-balneare è minacciata. Si stima un costo di circa 5,4 miliardi di euro annui per l'erosione costiera tra il 1990 e il 2020. Da una parte ci si affronta per le concessioni, dall'altra il Commissario europeo per l'ambiente Margot Wallstrom auspica che "gli Stati membri dell'Unione si impegnino per la difesa del suolo". Alla fine siamo noi sindaci ad avere ogni delega in merito senza però alcuna risorsa. Per questo chiediamo che prima si affronti il problema dell'erosione e poi la legge Bolkestein. Chiediamo che si lascino ai Comuni e alle Regioni le risorse derivanti dai canoni demaniali per vincolarle alla difesa costiera».

«REINVESTIRE I CANONI»

«Purtroppo le leggi nazionali ed europee non permettono ai Comuni di intervenire - termina Codognotto - Se potessi, per quanto riguarda Bibione, reinvestirei subito il canone delle concessioni per una soluzione definitiva. Anzi prima di tutto sospenderei la direttiva Bolkestein. Prima cerchiamo di risolvere il problema dell'erosione, poi pensiamo alle concessioni».

Marco Corazza



EROSIONE Pasqualino Codognotto (nel tondo), sindaco di San Michele e coordinatore della costa veneta, lancia l'allarme.

Portogruaro

Storia e archeologia nel Veneto orientale

Oggi, sabato, alle 16, nella sala consiliare del municipio di Portogruaro, verrà presentata l'opera "Percorsi nel passato", per celebrare i 35 anni del Gruppo archeologico del Veneto orientale e i 25 dell'associazione "Fondazione Colluto". Si tratta di una miscelanea di studi sulla storia antica e sulle scoperte archeologiche nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia, frutto delle ricerche di trenta tra professori, archeologi, studiosi che in questi anni hanno collaborato con il Gravo e la Colluto. Il lavoro, coordinato da Alberto Vigoni,

è introdotta dagli interventi delle presidenti Amalia Ruzzene e Lorenza Moro, che ripercorrono questi 35 anni ricordando iniziative e progetti che hanno animato la ricerca storica e la cultura in generale nel comprensorio. Con questa, le due associazioni raggiungono la 32. pubblicazione, tra cui diverse tesi di laurea che hanno ricevuto tra il 1993 e il 2010 il Premio Colluto. All'incontro saranno presenti i sindaci di Portogruaro e di Concordia, il direttore del Polo museale del Veneto, la Sovrintendenza all'Archeologia. (T.Inf.)

Al Punto nascita una sola ostetrica di turno la notte

►La seconda è stata posta in reperibilità e a breve lasceranno due medici

PORTOGRUARO

«La Regione faccia una scelta definitiva sul Punto nascita, un reparto dagli equilibri delicati che non garantiscono serenità al personale». Francesco Menegazzo, segretario regionale Uil Funzione pubblica, lancia un nuovo appello alla Regione Veneto e al governatore Zaia affinché si occupi dell'Ostetricia Ginecologia di Portogruaro. Dal reparto sono in partenza due medici, che avevano chiesto il trasferimento mesi fa. Solo uno di loro sarebbe stato sostituito e l'Ulss 4 starebbe scorrendo le graduatorie di altre aziende venete per assumere un secondo professionista. A Portogruaro si farebbe fatica anche a trovare nuove ostetriche, che, se possono, scelgono strutture dove i parti sono più numerosi. In riva al Lemene, dall'inizio dell'anno, ci sono state solo tre nascite. La carenza di personale, che tuttavia dovrebbe essere integrato già dal 1. febbraio, ha portato ad un accumulo di ore lavorative per le ostetriche in servizio. L'azienda ha deciso quindi di sostituire una presenza notturna con la pronta disponibilità. Di notte rimane quindi di turno una sola ostetrica mentre la seconda resta reperibile.

«SITUAZIONE DELICATA»

«La situazione - commenta Menegazzo - è molto delicata. Capisco che c'è una scelta di tipo politico sul mantenimento del Punto nascita ma la Regione deve fare un'analisi seria su costi e benefici. Non è più accettabile far finta che tutto vada bene e che ci sia un servizio che garantisca sicurezza». «Mancano chiare scelte di politica sanitaria utili al potenziamento del reparto e Ennio Cibin della Polofin, consigliere del centrosinistra - rimasto chiuso per 22 mesi e riam-

perito senza dotazioni. Con il declassamento sono stati imposti numerosi vincoli operativi, a cominciare dall'accoglimento di sole mamme con parto a termine. A nulla è servito l'ordine del giorno condiviso da tutte le forze del consiglio comunale con il quale si chiedeva alla Regione di bandire al più presto il concorso per l'assunzione del primario di Ostetricia e di Pediatria. Non sono bastate nemmeno le parole di Zaia per convincere le mamme a venire a partorire a Portogruaro dove manca Patologia neonatale, dove il pediatra non è presente nelle 24 ore ma è reperibile e dove l'attività ambulatoriale e chirurgica, portata a regime dall'ex primario Vincenzo Cara, poi dimessosi, presenta dati sconcertanti. La fuga dei medici ed il mancato espletamento dei concorsi dei primari sono indicatori sufficienti a descrivere l'aria che si respira: totale incertezza».

T.Inf.

MENEGAZZO (UIL): «LA SITUAZIONE È SEMPRE PIÙ DELICATA, LA REGIONE FACCIA UNA SCELTA DEFINITIVA SUL FUTURO DEL REPARTO»



OSTETRICIA Zaia alla riapertura del reparto in primavera

Il 100% degli specialisti in meccatronica trova rapidamente lavoro

PORTOGRUARO

Nell'aula magna dell'Itis "Da Vinci" di Portogruaro si è svolto il convegno su "Meccatronica e l'impresa 4.0". Nel corso dell'incontro sono state presentate, in particolare, le opportunità del corso post diploma offerto dall'istituto, di durata biennale. Di fronte alle classi quinte del Liceo "M. Belli", del Liceo "XXV Aprile", dell'Isis "L. Da Vinci" e "G. Luzzatto" sono stati illustrati i dati del corso professionalizzante a cui possono iscriversi studenti già diplomati con qualunque tipo di formazione, e che fornisce competenze altamente richieste dal mercato del lavoro locale e nazionale, insegnando come viene implementata l'elettronica alla meccanica nei sistemi tecnologici utilizzati in particolare

sul settore agricolo, ma non solo. «I corsi Its in Italia hanno un tasso occupazionale a un anno dalla specializzazione che oscilla tra l'86 e il 92% - ha spiegato Anna Turchetto, vicepresidente del "Luzzatto" e responsabile dell'alternanza scuola-lavoro - L'Itis di Portogruaro, come anche quello presso l'Ict "J.F. Kennedy" di Pordenone, ha un tasso occupazionale del 100%: significa che tutti i ragazzi formati hanno già trovato lavoro».

AL CONVEGNO ALL'ITIS "DA VINCI" SONO STATI PRESENTATI I DATI SULL'OCCUPAZIONE LEGATI AL CORSO POST-DIPLOMA



INCONTRO L'aula magna dell'Itis "Da Vinci" di Portogruaro gremita per il convegno su "Meccatronica e l'impresa 4.0".

alcuni particolarmente meritevoli sono stati assunti presso le aziende prima ancora di concludere il biennio. Tuttavia, rispetto alla media europea, l'Italia ha la quota più bassa di lavoratori con elevate competenze informatiche: il 29%».

A stimolare i ragazzi ad informarsi ed essere curiosi fin da subito sulle opportunità nel mondo del lavoro, anche l'assessore alle Attività produttive del comune di Portogruaro Luigi Geronazzo, il presidente del Cna Giancarlo Burigatto, il presidente di Confartigianato Siro Martin e il presidente dell'associazione Aitp2012 e Polins, Alvis Innocente.

INDUSTRIA E TECNOLOGIA

A seguire quattro aziende hanno illustrato la loro attività, le esigenze occupazionali e l'importan-

za di saper gestire i nuovi sistemi tecnologici: sono intervenuti Bruno Drigo per Siven (impresa che si occupa di informatica applicata nei corsi Its), Maurizio Colla della Zignago Holding, Alan Castellucci della Maschio Gaspardo e Ennio Cibin della Polofin. Infine, gli interventi istituzionali di Roberto Crosta, segretario generale della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, e di Massimo Toffanin, direttore del Reparto formazione e rendicontazione della Regione Veneto, che hanno messo in luce le richieste delle aziende venete nei confronti degli organismi di formazione. Ai ragazzi è stata raccomandata di "adeguarsi ai nuovi modelli di lavoro e alla tecnologia di quella che possiamo chiamare quarta rivoluzione industriale".

F.S.